

» *has Italiae partes modis omnibus adveniret, & de iniquitatis filii mor-*
 » *sibus Romanam hanc Urbem, vel cunctam Italiam Provinciam libera-*
 » *ret.* Che i Pontefici d' allora in tante estremità d' Italia avean d'
 » uopo di difensore: e perciò Stefano, benchè venerato come Prin-
 » cipe al pari de' suoi Predecessori, Gregorio III. e Zaccaria, im-
 » plora eserciti dall' Imperadore, a rischio anche di perdere la So-
 » vranità della Santa Repubblica, se l' Imperadore l' avesse liberata
 » dall' imminente pericolo, e avesse ricusato di lasciarla nello stato,
 » in cui era da più di 20. anni. Iddio pose *spiritum vertiginis* in ca-
 » po a questo Eretico, peggior di suo padre, e volle che Stefano
 » non dominasse solo entro gli angusti confini de' suoi Predecessori,
 » ma per tutto, ove dominavan gli empj Greci in Italia in quegli
 » ultimi tempi.

» Chi non vede quì la suprema mano del Re de' Re, ha ben' ot-
 » tusa la vista. Vien cacciato d' Italia Eutichio l' ultimo Esarco, che
 » per mera grazia, e Autorità Pontificia vi si era mantenuto fino al
 » detto anno 752. Nello stesso tempo dalla sola Autorità Pontificia e-
 » saltato al Trono di Francia Pippino Maggiordomo, con escluderne
 » Ilderico ultimo de' Merovingi, e con fargli prestare ubbidienza a
 » tutti i Franchi, diviene strettissimo amico del Pontefice, e della S.
 » Sede, da cui riconosce la sua esaltazione. Egli medesimo indi a
 » poco vede lo stesso Pontefice, che lo avea beneficato sì altamen-
 » te, abbandonato da ogni umano soccorso, ed esposto all' avidità
 » d' un Conquistatore insolente, il quale dopo avere spogliato l' Im-
 » peradore d' Oriente di quel poco, che gli era rimasto in Italia,
 » già alienata in gran parte da lui, insidiava la stessa Roma, e il
 » Ducato Romano. E con esso lui lo vedono tutti i Vescovi, Du-
 » chi &c. del Regno, come si ha nella IV. e VI. lettera del Codice
 » Carolino. Sentono le istanze premurose in tante angustie di lungo
 » assedio, affinchè accorran *pro nostra omnium Romanorum defensio-*
 » *ne.* Vedono, che si raccomanda al loro patrocinio *nostra, & om-*
 » *nis Romanorum populi anima:* fanno di essere chiamati a redimere
 » da servitù *Sanctam Dei Ecclesiam, & nostrum Romanorum Reipu-*
 » *blicæ populum.* Viene il valoroso esercito ajutato in ogni incontro
 » da Dio, difensore della giusta causa: e il Re vittorioso ingrandi-
 » sce colle sue conquiste la Santa Repubblica, rigettate le intempe-
 » stive preghiere di due Ambasciatori d' un Imperadore, che deli-
 » ziando in Costantinopoli, e meditando la distruzione della Reli-
 » gione Cattolica, pretendeva con oziose parole trionfar delle vit-
 » torie degli altri. Tai circostanze con altrettanta chiarezza scopro-
 » no l' inganno del Sig. Muratori, che suppone restituita da Pippino
 » alcu-